

VOLLEY » IL PERSONAGGIO

Ecco Adele Iacumin il "braccio armato" di Villa Vicentina

Classe 2000, gioca titolare in B2 e in altre tre formazioni. Studia all'Istituto Malignani di Cervignano, si iscriverà a Medicina

di Alessia Pittoni

Le doti fisiche non le mancano: anche se in altezza non arriva al metro e ottanta, possiede un'elevazione fuori dal comune e colpisce forte la palla abbattendo muri e difese. Adele Iacumin, classe 2000, è una delle giovani più promettenti del volley regionale, con un braccio "armato" che l'ha portata anche alle finali nazionali dei campionati studenteschi nel lancio del Vortex. A sedici anni appena compiuti è titolare in B2 con la maglia della Farmaderbe Villa Vicentina, è una delle pedine più importanti dell'under 18, gioca saltuariamente in Prima Divisione e, se la formazione under 16 della Bassa si qualificherà alle finali provinciali, sarà chiamata a dare man forte alle compagne.



Oltre a tutto questo ad Adele resta il tempo per studiare all'Istituto Malignani di Cervignano, indirizzo chimica. Se per quanto concerne la carriera sportiva gli obiettivi sono a breve termine «vorrei proseguire la stagione al meglio, sperando di mantenere la B2», le idee sono invece ben chiare sul piano degli studi. La giovane schiacciatrice infatti, terminate le su-

LA SCELTA DEL RUOLO
Mi trovo meglio in un posto quattro è lì che si attacca di più

Adele Iacumin è una delle giovani più promettenti del volley Fvg

periori, vuole intraprendere la carriera in ambito sanitario e iscriversi a Medicina. Potente e aggressiva in campo, riservata e silenziosa fuori, Adele si è avvicinata al volley da piccolissima. «Vivo ad Aquileia con i miei genitori, mia sorella e mio fratello, entrambi più grandi di me - racconta - e, in prima elementare, ho deciso di provare a giocare a pallavolo assieme



ad alcune amiche nella società del mio paese. Successivamente ho cambiato andando a Fiumicello, Terzo D'Aquileia e ora Villa Vicentina, dove sono approdata tre anni fa. L'anno scorso ho disputato il campionato under 16 (ha vinto le finali provinciali e si è classificata al terzo posto alle finali regionali) e la serie D». Poi il salto in B2: «L'avventura in B2 è bella e mi trovo molto bene con il tecnico Mannucci - precisa - perché è un allenatore con il quale si può dialogare. L'impegno è certamente maggiore, visti i quattro allenamenti settimanali e le due partite, ma riesco a gestire bene i tempi di studio e quelli sportivi».

Pallavolisticamente votata all'attacco «ma mi piace molto anche la battuta», sta lavorando molto per imparare a gesti-

re le sue doti naturali e indirizzare la potenza del suo braccio, e per crescere in ricezione, mentre in difesa dimostra di avere un buon istinto. Viene schierata come banda ma, sia coach Mannucci in B2 sia mister Zoratti con l'under 18 e la Prima Divisione, la fanno giocare anche come attaccante di posto due. «Se dovessi scegliere - spiega - opterei per posto quattro, perché è la posizione del campo dalla quale si attaccano più palloni e perché le alzatrici riescono solitamente a essere più precise». Sempre attenta alle indicazioni dei suoi allenatori e ligia al dovere, forse Adele non è ancora una leader ma quando viene chiamata a mettere a terra i palloni che scottano è sempre pronta a volare.

SOTTO RETE



di MONICA TORTUL

CHI SALE

■ **Annalisa Sogni.** Miglior giocatrice in campo e apprezzatissima dal pubblico. Sabato contro Cerea la banda dell'Atomat ha confermato di poter essere la bussola della squadra. Nel quarto set ha tenuto a galla le compagne, guidandole a una strepitosa rimonta prima e alla vittoria finale poi. Sedici le palle messe a terra per lei, altrettante le preferenze del pubblico del Benedetti.

■ **Antonella Rizzetto.** La sua classe e la sua esperienza sono state determinanti a Trento. Incontenibile in fast e invalicabile a muro, la centrale della Cda ha realizzato 25 punti. Numeri da capogiro per una giocatrice da capogiro.

■ **Stefano Castegnaro.** Ha condotto alla salvezza la Cda con largo anticipo. Anzi, dopo 16 giornate può permettersi di guardare tutti dall'alto della terza posizione. Se la Cda accarezza il sogno play off è soprattutto merito suo e la società assicura che «Stefano non è uno che si accontenta». Il girone di ritorno potrebbe riservare grandi soddisfazioni.

CHI SCENDE